

Studenti,

con le elezioni di domenica i D.D. hanno fatto la loro apparizione concreta nella scuola. Per il movimento degli studenti queste elezioni, e il fatto che circa il 70% degli studenti si sia recato alle urne, hanno avuto un risvolto preciso che è un punto a favore di Malfatti: la divisione degli studenti.

Come già avevamo detto queste elezioni hanno dato spazio a forze politiche conservatrici e a singoli studenti legati a filo doppio a presidi e professori reazionari, le loro liste hanno creato divisione fra gli studenti, una divisione che è falsa.

Falsa perchè basata su discriminazioni ideologiche e politiche e su programmi elettoralistici e non su concrete proposte di trasformazione della scuola e di miglioramento delle condizioni di studio.

Questa divisione è falsa perchè molti studenti che nelle assemblee hanno approvato precise piattaforme su cui lottare, hanno poi accettato, spinti da una impressionante propaganda, di votare e di votare anche liste che, il più delle volte non contenevano nemmeno uno di quei obiettivi.

E questa divisione è stata voluta dai meccanismi dei D.D., per "regalare" agli studenti dei rappresentanti che, lo ribadiamo, non avranno nessun potere concreto negli organi di collegio e non hanno nessuna verifica in assemblea del loro operato.

La posizione astensionista era una posizione di unità, perchè basata sul riconoscimento dell'assemblea come unico momento ed unitario di organizzazione, perchè basata sulla lotta per programmi unitari e concreti decisi nelle assemblee, perchè basata sulla difesa di un'organizzazione unitaria qual'è quella dei delegati d'assemblea che sono sempre verificabili ed emanazione delle assemblee.

Questi sono, al di là delle elezioni, problemi che restano e che devono essere affrontati dagli stessi che se li sono posti e cioè dalla stragrande maggioranza degli studenti, restano soprattutto le richieste che nelle assemblee e nelle lotte gli studenti hanno portato avanti.

Secondo noi è questo il terreno su cui si vedrà, al di là delle parole, la reale natura dei D.D. e quanto essi siano uno strumento di normalizzazione e di repressione.

Dalle elezioni emerge anche che già il 30% degli studenti è contro i D.D., e che non tutti quelli che hanno votato hanno fiducia in loro (lo dimostrano sia le numerose schede bianche sia i successi di quelle liste che, come al malignani, facevano un discorso di critica a fondo ai D.D. sia che in alcune scuole, come l'Arte l'astensionismo abbia vinto) allora porre in primo piano la lotta per l'ottenimento di obiettivi come quelli sulle mense e sulla sperimentazione, fare dell'assemblea sempre più il cuore dell'attività politica della scuola vuol dire riconquistare l'unità del movimento degli studenti, vuol dire presentare il conto dei problemi che si vivono nella scuola a Malfatti e vedere nella pratica quanto ci si può aspettare da questa "rivoluzione silenziosa".

ORGANIZZAZIONE COMUNISTA AVANGUARDIA OPERAIA

888

cip via a.l.moro54Udine27/2/75